

La collezione Lambert in viaggio a Roma



Scritto da Andrea Bonavoglia

13 Mag, 2008 at 04:08 PM

La mostra in corso a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia e meraviglioso complesso di architettura e giardini nel cuore di Roma, potrebbe intitolarsi "Un collezionista fortunato", poiché tale senza dubbio è Yvon Lambert, proprietario delle opere esposte. Gli autori prediletti da Lambert, al tempo dell'acquisto, non erano particolarmente quotati, mentre oggi appartengono alla fascia alta del mercato, in particolare Cy Twombly, di cui Lambert possiede un campionario numericamente altissimo di disegni e quadri. La fortuna del collezionista si accompagna comunque allo spirito dell'organizzatore, alla voglia di proporre artisti nuovi e alla capacità di intrattenere contatti con i critici e con gli editori d'arte. Per questa mostra il catalogo Electa è particolarmente ricco di contributi critici.

Lambert ha creato un proprio museo ad Avignone e ne porta molti pezzi a Roma, da cui il titolo "Viaggio a Roma", con un sapore anche di ritorno, perché molti degli autori in Italia hanno vissuto e lavorato, a partire proprio da Twombly.

L'esposizione occupa molti spazi di Villa Medici, comprese la cisterna e la scalinata interne, e il giardino con alcune delle sue attrezzature. Anche senza opere, è comunque una visita a un luogo stupendo di Roma, culminante in un panorama a 180 gradi dall'altare della Patria all'Osservatorio di Monte Mario.



Le opere di Twombly sono sparse dappertutto, ma ci sono altre cose interessanti, a partire da una tela di Anselm Kiefer appositamente creata per Lambert e collocata alla base della scalinata, "*La Fontana della Palla di Cannone*" (è la fontana sulla piazza davanti all'ingresso della Villa), densa e raggrumata secondo lo stile dell'artista tedesco. Prima di arrivarci, è notevole il teschio rotante e riflettente che Bruno Peinado ha introdotto nel buio della Cisterna romana (una specie di cantina a ridosso dei muri della palazzina). Sulla scala sono appese molte fotografie di Nan Goldin e al termine un'altra sequenza di pezzi introduce al giardino.

Anche se non si può cercare un tema comune, a parte forse il criterio espositivo di non-somiglianza formale, il livello medio è alto e lo spettatore può cogliere in questa collezione lo

spirito generale dell'arte occidentale tra la fine del Novecento e l'inizio del Duemila. Si scontrano scelte molto diverse, tra il graffitismo di Twombly e Basquiat e il geometrismo di Le Witt, il realismo di molta fotografia attuale, e le capacità sintetiche di maestri affermati come Miquel Barcelo e Kiefer. Non va dimenticata la presenza anche di Francesco Clemente, Giulio Paolini, Jannis Kounellis, Bertrand Lavier, Brice Marden, Gordon Matta Clark, Francesco Vezzoli, Jean-Charles Blais, e Roni Horn con alcune serie di ritratti fotografici di Isabelle Huppert.

Nel giardino uno spazio particolare è il cosiddetto *Grottone*, che sprofonda come una ghiacciaia nel cuore fresco del terreno, occupato da una striscia luminosa, rossa, intitolata "*J'ai rêvé d'un autre monde*", costruita appositamente da Claude Lévêque (Fig. 1). Ci sono opere sonore e pezzi scultorei nei padiglioni e soprattutto c'è una sequenza coloratissima di ritratti fotografici di Andres Serrano, esposti in due file parallele e dedicati agli attori della Comédie Française. Anche questi commissionati da Lambert, e da vedere (Fig. 2).



Scheda tecnica

Collection Lambert en Avignon, Accademia di Francia a Roma, Villa Medici, Viale Trinità dei Monti, 1 - 00187 Roma. Mostra curata da Eric Mezil, catalogo Electa. Biglietto intero 8 Euro, ridotto 5 Euro. Orario 11.00-19.00 (chiuso lunedì).

[Chiudi finestra](#)